

VARIA

In Francia, domenica prossima scatta la Coppa del Mondo di sci senza il re svizzero Zurbriggen dominatore delle ultime stagioni

Dopo l'anarchia e le dure critiche della scorsa edizione, le gare non disputate saranno annullate Nuovi sponsor: arrivano altri soldi

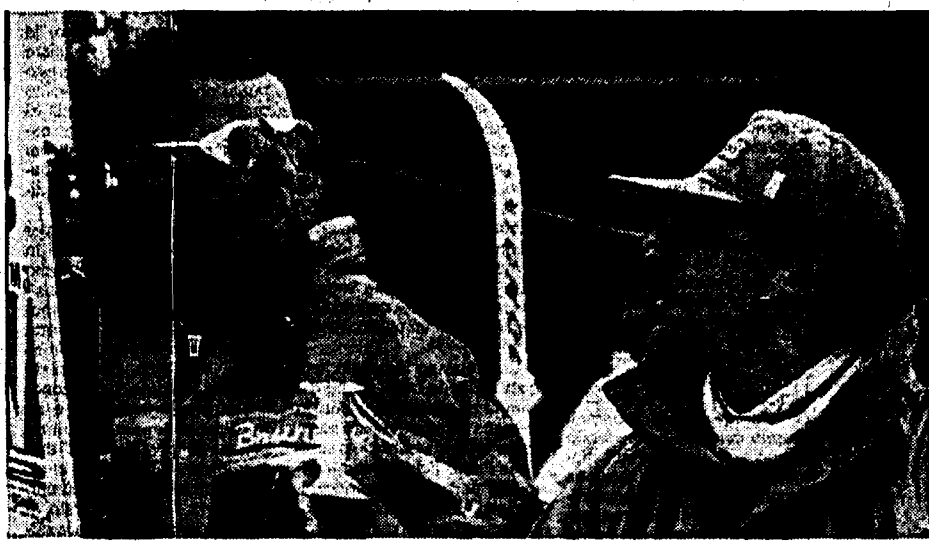
Eredi sul trono di neve

Domenica 2 dicembre a Valloire, Francia, comincia la Coppa del Mondo con un supergigante e dunque con Alberto Tomba e Kristian Ghedina. Sulle Alpi sta nevando e pare quindi che stavolta avremo una stagione con meno sofferenze. Qui proponiamo al lettore una panoramica della Coppa, i protagonisti e le sfide di chi vuol raccogliere l'eredità del leggendario svizzero Pirmin Zurbriggen.

pall stretti ma non si sa se potrà tornare a esserlo tra i pall larghi. E così aspettiamo che Kristian Ghedina si faccia strada nei supergiganti e nel gigante e che impari a correre lo slalom. Come vedete sembra la stagione dei dubbi. Grandi campioni appesi ai dubbi o come nel caso di Kristian - all'inesperienza.

L'altro tema è legato all'offensiva dei nordici che già stanno preparando l'Olimpiade invernale del '94 a Lillehammer, Norvegia. Se ne contano un mucchio di norvegesi e svedesi in grado di vincere le gare della Coppa. In attesa il numero uno Kristian Ghedina avrà come rivale più temibile il giovane norvegese Arne Skardal. Lo scandinavo sarà più temibile del vecchio austriaco Helmut Hoeflehner e dell'armada svizzera che - a parte William Besse, il rivale numero due di Kristian - appare molto invecchiata.

Tra i pall larghi vedremo Fredrik Nyberg, l'erede di Ingemar Stenmark, l'altro svedese Lars-Boer Eriksson e i giovanissimi norvegesi Lasse Kjus e Kjetil Andre Aamodt. Saranno impegnati a contrastare il «wunderteam» austriaco. Lo sciamano per ultimo Ole Christian Furuseth, il grande deus della scorsa stagione, il norvegese si era autoproclamato rivale numero uno di Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli. Ha chiuso la stagione in ginocchio e continuerà al secondo posto. Anche per lui resta il dubbio dell'efficienza ma con le esperienze della scorsa stagione dovrebbe essere più forte e più accorto. Ecco, potrebbe essere lui l'asso della Coppa.



Lo sciatore azzurro Alberto Tomba con il suo allenatore Gustavo Thoeni

Non solo Tomba, occhio a Ghedina

MILANO. Alberto Tomba non è più solo e infatti oggi il bolognese dovrà dividere la popolarità col giovane cortinese Kristian Ghedina. Helmut Schmalz, direttore agonistico degli azzurri è uomo che ama stare coi piedi per terra e tuttavia non esita a dire che la squadra azzurra ha avuto tutto quel di cui che aveva bisogno e se dunque i risultati non arriveranno non potremo nasconderci dietro la giustificazione sulla mancanza di qualcosa. Esplicito.

Ma non ci sono solo Alberto Tomba e Kristian Ghedina. Nella stagione 1988-89 lo sciatore azzurro ottenne una sola vittoria in Coppa del Mondo con Alberto Tomba, salì nove volte sul podio con due atleti (Alberto Tomba e Michael Mair) e ottenne 53 piazzamenti tra i primi 15 con 16 sciatori. La scorsa stagione gli azzurri hanno vinto cinque volte (tre con Alberto e due con Kristian), sono saliti dodici volte sul podio con

cinque atleti e hanno ottenuto 65 piazzamenti tra i primi 15 con 19 sciatori. In Coppa hanno guadagnato 532 punti, 117 in più della stagione precedente. Vale la pena di annotare che nell'ultima stagione si sono corse 33 gare contro le 31 del 1988-89. Kristian Ghedina è numero uno in discesa libera davanti al norvegese Arne Skardal e all'austriaco Helmut Hoeflehner. Alberto Tomba è numero uno in slalom davanti

al tedesco Armin Bittner e all'austriaco Michael Tritscher. Tra i pall larghi il bolognese è numero 12 mentre il cortinese è numero 44 ma annuncia una impetuosa arrampicata verso il vertice. Il vero punto debole dello sci azzurro è proprio lo slalom gigante ed è qui che Helmut Schmalz ha concentrato l'interesse perché - e non ci sono dubbi - la specialità tecnica più bella e più difficile dello sci alpino è proprio il gigante.

REMO MUSUNICI

MILANO. Dopo Ingemar Stenmark lo sci ha perso anche Pirmin Zurbriggen che ha scelto di lavorare per lo sponsor della Coppa del Mondo, l'italiano Sergio Tacchini. Lo sci è certamente impoverito, ma non al punto da piangere perché di volti nuovi ce ne sono parecchi. Non si può definire nuovo l'azzurro Kristian Ghedina, già due volte vincitore in Coppa. Ma lo si può definire l'aspirante erede. Kristian, infatti, sogna di sostituire il grande svizzero che ha cambiato mestiere.

Lo sci, c'è intanto da dire, un po' è cambiato. In Coppa per esempio, dopo le aspre critiche della scorsa stagione, si è deciso che le gare non disputate nelle varie stazioni - quale che sia la ragione - saranno semplicemente cancellate. Il recupero avverrà solo quando la stazione organizzatrice riuscirà a «rimpiantare» i termini previsti dalla Federazione internazionale. L'altra novità sta nel fatto che tre discese - Wengen, Lake Louise e Aspen - saranno disputate con la formula della qualificazione. Tra i cambiamenti, anche la decisione della federazione internazionale di istituire un montepremi. Per le gare di Coppa è

stato fissato un tetto di circa dieci milioni e mezzo di lire, anche se il vincitore non potrà ricevere più di cinque milioni.

E torniamo ai protagonisti per proporre due temi: l'eredità di Pirmin Zurbriggen e l'offensiva nordica. In realtà l'erede del campionissimo svizzero non sarebbe nemmeno da cercare visto che c'è Marc Girardelli, tre volte vincitore della Coppa e dunque impegnato a eguagliare il vallesano assente e il nostro leggendario Gustavo Thoeni. Ma su Marc aleggia un interrogativo dopo le sofferenze della scorsa stagione e l'atrocità di agosto. Marc Girardelli è l'ultimo dei polivalenti in attesa di Kristian Ghedina e dovrebbe essere lui il favorito. Ma non sappiamo di quanta efficienza disponga e non bisogna dimenticare che l'efficienza è la dote più importante.

E Alberto Tomba? Ha un nuovo sponsor, una nuova dieta, una rinnovata volontà. Ha deciso di correre il temibile supergigante che non piace alla sua mamma proprio perché vuol vincere quella Coppa che gli sfuggì due anni fa. Ma anche su di lui pesa il dubbio dell'efficienza. È grandissimo tra i

Campionato di pallavolo La Phillips ko a Catania



Nella quarta giornata della serie A1 di pallavolo è continuata la marcia di Parma (nella foto Giani), vincitrice per 3-0 a Reggio Emilia, e Treviso, impostasi con identico punteggio ad Agnigento. Anche il Messaggero ha colto il successo nel match interno con il Montichiari. L'unica sorpresa è arrivata da Catania dove la squadra locale ha nettamente superato i campioni d'Europa della Philips Modena. Questi i risultati: Prep Reggio Emilia-Maxicono Parma 0-3; Edilcuoghi Agnigento-Sisley Treviso 0-3; Terme Acireale Catania-Philips Modena 3-0; Il Messaggero Ravenna-Cabeca Ecoplant Montichiari 3-1; Pegasus Zinella Bologna-Medolanum Milano 1-3; Chamo Padova-Alpitour Cuneo 3-2; Gividi Milano-G.S. Falconara 2-3. In serie A/2: Voltan Mestre-Olio Venturi Spoleto 0-3; Lazio-Jockey Schio 3-0; Città di Castello-Popolare Sassari 3-0; Brondi Asti-Codyeco Santa Croce 3-2; Capurso Gioia del Colle-Sidis Jesi 0-3; Virgilio Gabbiano Mantova-Moka Rica Forlì 3-2; Zama V.V.F. Tomel Livorno-Siap Brescia 1-3; Sauber Bologna-Centro Matic Prato 3-1. Classifica A/1: Il Messaggero e Maxicono 6; Sisley, Chamo, Mediolanum e Philips 4; Alpitour, Gabeca, Pegasus, Terme Acireale e Falconara 2; Prep R.E., Gividi ed Edilcuoghi 0. Classifica A/2: Siap e Virgilio Gabbiano 12; Olio Venturi e Jockey 10; Città di Castello, Sidis e Brondi 8; Lazio e Codyeco 6; Moka Rica, Sauber e Zama V.V.F. Tomel 4; Centro Matic e Banca Popolare 2; Voltan e Capurso 0.

Senna in vacanza Vita da recluso dopo il rischio rapimento

Apron Senna è stato costretto a rivedere il piano delle sue vacanze dopo la conclusione del campionato mondiale di formula 1. Una scelta doverosa dopo che la polizia brasiliana ha scoperto l'esistenza di un piano per rapire il pilota della McLaren. Senna ha trascorso nove giorni ad Angra Dos Reis, una località di mare a 180 chilometri a sud di Rio de Janeiro, confinato in un isolamento quasi assoluto. In ogni spostamento è stato scortato dalle sue quattro guardie del corpo che non hanno permesso a nessuno di avvicinarlo. Sabato Senna è rientrato nella sua casa di San Paolo a bordo del proprio elicottero personale. Intanto la polizia ha individuato i presunti autori del piano per rapire il pilota. Si tratta di alcuni malviventi della «favela» di Jacarezinho alla periferia di Rio de Janeiro.

A Lione riprende il mondiale degli scacchi ed è subito pari

Dopo le prime dodici partite giocate a New York, è ripartita la sfida per il titolo di campione mondiale di scacchi tra Garry Kasparov e Anatoly Karpov. Il primo match disputato in Francia ha confermato la situazione di estremo equilibrio. I due giocatori hanno infatti deciso di comune accordo di considerare patita la partita. Assoluta parità anche nel punteggio complessivo con entrambi i protagonisti a quota 6,5 punti. Oggi alle 17.00 inizia il 14° incontro.

Coppa del mondo di scherma Stoccata vincente della Zalaffi

Al termine di una finale molto combattuta Margherita Zalaffi ha vinto a Welsensraedt (Belgio) il torneo Jean Colbion di spada valevole per la Coppa del mondo femminile di spada. Nella sfida conclusiva l'azzurra ha battuto l'ungherese Horvath per 2-5, 6-5, 6-4. In precedenza la Zalaffi aveva superato in semifinale la tedesca Fichtel mentre nei quarti aveva eliminato l'altra schermatrice italiana Annalisa Coltori.

Masters di tennis Si impone il doppio «calvo» Forget-Hlasek

Si erano rasati a zero i capelli per proteggersi dal cocente sole australiano, un accorgimento che evidentemente ha dato i suoi frutti. La coppia composta da Guy Forget e Jakob Hlasek ha vinto ieri a Sanctuary Cove il Masters di doppio. Il binomio franco-svizzero ha superato in finale i due spagnoli Emilio Sanchez e Sergio Casal con il punteggio di 6-4, 7-6 (7-5), 5-7, 6-4. Forget e Hlasek al sono imposti soprattutto in virtù della loro superiorità nel servizio e nel gioco di volo. I due sono scesi in campo soltanto un'ora e mezza dopo aver vinto per 3-6, 4-6, 6-4, 7-6 (7-5), 6-4, la semifinale contro gli statunitensi Davis e Pate sospesa il giorno prima per oscurità.

MARCO VENTIMIGLIA

DA NON PERDERE LADIES & GENTLEMEN

La moda. Il design. I personaggi del momento. Le nuove tendenze. Un programma che ricerca la bellezza, scopre il piacere della vita.



STASERA ALLE 22.30

COLLEGAMENTO INTERNAZIONALE Un programma di attualità in collaborazione con la CBS. STASERA ALLE 23.15



La simpatia che conquista.

Rally «Rac». In Inghilterra Alex Fiorio ha debuttato con la Ford Lontano dalla Lancia è bello «Qui non sono un figlio di papà»

Alex Fiorio, rampollo di una dinastia profondamente legata alle sorti del gruppo Fiat, figlio del noto ds della Ferrari Cesare, si ribella. «Ho firmato per la Ford anche perché si finisce con il dire che ero un raccomandato» ha detto alla partenza del rally «Rac». Quella inglese è la prima di una serie di prove che dovrà o meno consacrarlo nel rallyismo mondiale dopo tanti anni in casa Lancia.

LODOVICO BASALU

HARROGATE. Tutto è contro di lui: il rally, che non ha mai corso, la squadra, con la quale deve familiarizzare, la macchina, una Ford Sierra Cosworth tutta da scoprire. Il primo vero esame per Alex Fiorio si tiene proprio qui, in Inghilterra, dove è in corso da ieri l'ultima prova della stagione. Una gara tradizionalmente ostica a chi non conosce le insidiose strade del «Rac», con l'aggiunta, quest'anno, del freddo e della neve che stanno complicando le cose. La Ford Sierra di Fiorio, dopo la prima giornata, è molto staccata dai primi, tra problemi di cambio, testacoda e disavventure varie. «In ogni caso ci tenevo a poter debuttare qui - dice il torinese - in quanto sarebbe stato veramente azzardato presentarmi il prossimo anno a Montecarlo senza un minimo di esperienza. La Ford è molto diversa dalla Lancia-Fina che ho avuto fino ad ora e non mi sono certo bastati i cento chilometri che ho potuto compiere nei test privati».

Quella Lancia-Fina che, pur affidata ad un asso consacrato come Didier Auriol, a partire da questa gara, sta ugualmente incontrando più di una difficoltà contro i piloti finlandesi che qui si sentono quasi a casa. «Devo dire - continua Fiorio - che, per la verità, alla Lancia non mi sentivo affatto a casa. Non c'è alcun dubbio che vi era un rapporto familiare, ma non ne potevo più di tutte quelle voci che bene o male arrivavano alle mie orecchie». A cosa si riferisce? «Beh, a mio padre. Non facevano altro che dire che ero arrivato nei rally mondiali ed in Lancia solo perché ero il figlio di Cesare Fiorio. Forse qualcuno si dimentica che ho vinto un campionato del mondo di gruppo N e che la mia prima

stagione con una vettura di gruppo A, il 1989, è stata più che positiva con una vittoria sfiorata al rally di Sanremo. Ma non voglio cercare scuse. Quella gara l'ho persa per pochi secondi solo perché chi la vince (Blason ndr) fu più bravo di me». Un guizzo di orgoglio seguito da un momento di riflessione da parte sua, forse memore dell'attuale stagione non certo esaltante. «Non vi è alcun dubbio - conferma - ma vi sono dei motivi. Anzitutto i pochi rally che ho corso non mi hanno permesso un allenamento continuo. Poi c'è stata la delusione del Safari, dove dopo due mesi di collaudi da me svolti in Kenia, tutto è andato a rotoli». Forse la sua decisione di passare alla Ford è dovuta anche alla mancanza di un programma completo con la Lancia. «Certo, bisogna ammetterlo. La casa americana mi ha garantito quello che a Torino, ma non certo per cattiveria, non potevano garantire. Il problema ora sarà inserirsi in una squadra dove sono il solo italiano. Tutti inglesi e tedeschi, con le loro abitudini, il loro modo di vedere le cose. Ma quello che mi ha spinto al difficile passaggio è stato anche il fatto di avere una prospettiva a lungo termine, con la Ford Escort che verrà omologata tra pochi mesi e che sarà una macchina vincente». Pensa, Alex Fiorio, pensa ai suoi nuovi compagni di team Mike Wilson e Pentti Airikkala. Il primo, un inglese tutto pepe che per ora guarda all'italiano con diffidenza, il secondo un vecchio tenace maripone nordico. «Ho un vantaggio, sono più giovane ed ho tutto da imparare: dice scappando verso l'albergo. Sognando un giorno in cui forse potrà essere un campione e senza raccomandazioni».



Alessandro Fiorio. Il giovane pilota torinese ha debuttato con la Ford nel rally «Rac» in Inghilterra dopo aver corso alcune stagioni con la Lancia

La Subaru di Alen al comando Fa freddo e c'è la neve I finlandesi si ritrovano sulle strade di casa

HARROGATE. Con un'autorevole prestazione Marku Alen è in testa al «Rac» dopo le prime otto prove speciali. La sua Subaru precede la Delta Martini di Juha Kankkunen e la Ford di Pentti Airikkala. Certo non è un caso se tre nordici menano per ora la danza, viste le caratteristiche di questa ultima prova del mondiale rally che si corre a cavallo fra l'Inghilterra e la Scozia, con un clima davvero polare. Strade piene di fango, sassi e neve in mezzo a buie foreste: quasi uno specchio del «Mille Laghi» finlandese. Roba per veterani e per esperti dunque, tanto che Didier Auriol e Mikki Blason (al loro primo «Rac»), il primo con la Lancia Delta-Fina, il secondo con quella della Marti-

ni, sono solo 12° e 14°. Chi se la prende comoda è il fresco campione del mondo Carlos Saliz con la Toyota. «La gara è lunga e non vale la pena rischiare», ha infatti spiegato, Derek Warwick, partito con una Subaru, è oltre il ventesimo posto. Dal pilota di F.1 della Lotus Lamborghini, al suo debutto in un rally, non ci si poteva aspettare certo di più. □L.B.

Classifica: 1) Alen-Kirkkald (Subaru); 2) Kankkunen-Pirtonen (Lancia-Martini); 3) Airikkala McNanee (Ford-Sierra); 4) Wilson-Grist (Ford-Sierra); 5) Saliz-Moya (Toyota); 6) Salonen-Silander (Mazda) a 36". Oggi 14 prove speciali pari a 180 chilometri.

TOTIP

Table with 2 columns: Event and Odds. Includes CORSA 1) Fiaccola Effe 1, CORSA 2) Apollo Tunis 1, etc.

SPORT IN TV

Table with 2 columns: Time and Event. Includes 15.30 Lunedì sport, 18.20 Tg2-Sportsera, etc.

ANNO D'ORO SU DUE RUOTE. Un inserto di 8 pagine sulla stagione ciclistica. Servizi, interviste, commenti sul boom della bicicletta italiana. IN EDICOLA CON l'Unità DOMANI 27 NOVEMBRE